

## Parrini: "Lo sbaglio per i dem è stato il listino bloccato"

«Il centrosinistra ha riscosso un ottimo risultato. Ma preoccupa non poco invece il tracollo del Pd a Firenze e nella Piana». Il senatore dem, ex segretario regionale del partito, interviene sulle elezioni regionali ed evidenzia le cause dietro al calo di consensi dei dem nel capoluogo toscano. «Il Pd è andato male, non si può far finta di nulla. Va avviata una fase di riflessione profonda e a tutto campo. Bisogna dare una scossa».

➔ a pagina 2

## Parrini "Uno sbaglio il listino bloccato Melio aveva trainato il voto in città"



L'INTERVISTA



Nella Piana il Pd è sotto il 30% e non esprime il sindaco a Campi, Sesto e Calenzano. Non è normale

**Senatore Dario Parrini, il Pd toscano può cantare vittoria come fa Fossi?**

«È andata bene, nonostante l'astensione allarmante. Il centrosinistra ha riscosso un ottimo risultato. Giani ha confermato grande valore. Il Pd ha bissato i dati 2020 ed è avanzato di due punti rispetto alle Europee. Preoccupa non poco invece il tracollo del Pd a Firenze e nella Piana».

**Gli eletti Pd passano da 22 a 15, colpa del listino bloccato?**

«Colpa del fatto che i 24 seggi di maggioranza sono stati divisi tra 4 liste anziché 2. La scelta di fare alleanze più ampie è stata giusta ma ha avuto un prezzo. Tuttavia il listino bloccato è un male in sé. Scelta sbagliata e non condivisa da molti. A parità di risultato del partito, senza listino bloccato il Pd non sarebbe rimasto privo di rappresentanza nella Piana».

**Agli elettori del Pd è piaciuta la scelta dell'intesa con i 5 Stelle?**

«Il Pd, come media regionale, è andato bene. Dove la prestazione Pd è stata deludente non è dipeso dall'accordo col partito di Conte».

**Esiste un caso Firenze? Colpa della sindaca Funaro, della lista Pd che non ha tirato? Forse Melio l'avrebbe spinta, non trova?**

«Giani è andato bene a Firenze, 56%. Il Pd è andato male, non si può

far finta di nulla. Ma Funaro va sostenuta. Quanto alla lista Pd, i candidati fanno la differenza. Se sono rappresentanti trascinano in alto il partito. Che Melio sia eccezionalmente rappresentativo non vi è dubbio, lo dimostrò nel 2020. Dal listino bloccato solo iatture. Va tolto di mezzo».

**Fuori il segretario dem a Firenze?**

«Va avviata una fase di riflessione profonda e a tutto campo. Bisogna dare una scossa. Dare il segnale che si ha voglia di ascoltare, discutere e di cambiare quel che va cambiato».

**Va allargata la maggioranza anche a Renzi e ai 5S?**

«Non spetta a me dirlo. Ma di solito è meglio fare le cose con ordine. Prima il progetto, dopo l'assetto».

**Esiste un caso Pd nella Piana?**

«Nella Piana il Pd è sotto il 30% e non esprime il sindaco a Campi, Sesto e Calenzano. Non è normale. Serve la stessa reazione che auspico per Firenze: ascolto, dialogo.. Vietato rimanere passivi, anche nel Pd metropolitano».

**Biffoni può non fare l'assessore?**

**E in giunta i riformisti peseranno?**

«La giunta la farà Eugenio e la farà bene tenendo conto di tutti i fattori fondamentali, a cominciare dal consenso raccolto dagli eletti».

**L'acqua pubblica va fatta?**

«Giani si è espresso a favore e io sono d'accordo. Va trovata una strada, d'intesa con i sindaci, anche per allargare la multiutility. E occorre riflettere sulla governance: non esistono direttori d'orchestra buoni per tutti gli spartiti».

**Serve il congresso regionale Pd?**

«Un congresso no. Un più forte coinvolgimento dei territori, sì». —

E. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

